

La "Messa" di Beethoven all'Augusteo

Un grande successo

Della michelangiotesca Messa solenne di Beethoven fu data nel pomeriggio di ieri all'Augusteo una memorabile riproduzione, la prima in Italia.

Per l'eccezionale avvenimento artistico e, nonostante i prezzi alti, la vasta sala era gremita come nelle occasioni eccezionali: non un posto vuoto a pagarlo... un occhio. Non una delle notabilità artistiche era assente. La politica era largamente rappresentata: in un palco il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, fatto segno all'inizio del concerto da una calorosa dimostrazione di applausi, e in platea l'on. Amendola e don Sturzo; l'arte, come si vede, placa gli spiriti politici e li affratella, idealmente... Una sola assenza, e molto commentata — quella del commissario regio, sen. Cremonesi, il quale non mostra per l'Augusteo, l'istituzione artistica ch'è orgoglio di Roma e che onora l'Italia, quel fervido interessamento che meriterebbe.

La Messa di Beethoven ebbe un'esecuzione superba, concertata e diretta dal maestro Bernardino Molinari con una foga senza pari, ed eseguita dai solisti, dall'orchestra e dall'imponente coro con un affiatamento mirabile, fusione e vivacità di colto.

Le acclamazioni furono entusiastiche, unanimi, un successo trionfale. Ma dell'opera d'arte diremo meglio stasera.

Di questa magnifica riproduzione della Messa si darà la replica mercoledì sera, alle ore 21 e la sala non v'ha dubbio che sarà imponente, come ieri. L'avvenimento eccezionale lo merita.